CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 15 ottobre 2009 (16.10) (OR. en)

14507/09

Fascicolo interistituzionale: 2009/0140 (COD)

EF 144
ECOFIN 638
SURE 40
CODEC 1195

RELAZIONE

del:	Comitato dei Rappresentanti Permanenti
al:	Consiglio ECOFIN
N. prop. Comm.:	13648/09 EF 118 ECOFIN 579 SURE 25 CODEC 1118 and 13645/09 EF 117 ECOFIN 578 SURE 24
Oggetto :	- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario nella Comunità e che istituisce il Comitato europeo per il rischio sistemico - Proposta di decisione del Consiglio che affida alla Banca centrale europea compiti specifici riguardanti il funzionamento del Comitato europeo per il rischio sistemico

I. INTRODUZIONE

1. Il 23 settembre 2009 la Commissione ha presentato le sue proposte riguardanti una nuova architettura della vigilanza finanziaria dell'UE. Le proposte si prefiggono quanto segue:

   i) l'istituzione di un Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB) responsabile della vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario all'interno della Comunità al fine di prevenire o attenuare i rischi sistemici, evitare turbolenze finanziarie diffuse, partecipare al corretto funzionamento del mercato interno e garantire che il settore finanziario contribuisca in maniera sostenibile alla crescita economica;

ii) l'istituzione di un Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria (ESFS) composto da una rete di autorità nazionali di vigilanza finanziaria che operino in tandem con le nuove autorità europee di vigilanza nate dalla trasformazione degli attuali comitati delle autorità di vigilanza[1] in un'autorità bancaria europea (EBA), un'autorità europea dei valori e dei mercati mobiliari (ESMA) e un'autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (EIOPA).

2. Le proposte relative alla creazione dell'ESRB[2] sono state esaminate dal Gruppo "Servizi finanziari" il 28 settembre e il 7 e 12 ottobre e dal Coreper il 14 ottobre.

3. La presidenza si prefigge di raggiungere un accordo su un orientamento generale per quanto riguarda l'istituzione dell'ESRB nella sessione del Consiglio ECOFIN del 20 ottobre.

4. Si attendono ancora i pareri del Parlamento europeo, della Banca centrale europea e del Comitato economico e sociale sulle proposte. Il regolamento proposto, basato sull'articolo 95 del trattato, sarà adottato secondo la procedura di codecisione con il Parlamento europeo, mentre la decisione del Consiglio proposta, basata sull'articolo 105, paragrafo 6 del trattato, richiede il parere conforme del Parlamento europeo.

---

[1] Ovvero il Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS), il Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (CEIOPS) e il Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (CESR).

[2] Docc. 13648/09 EF 118 ECOFIN 579 SURE 25 CODEC 1118 e 13645/09 EF 117 ECOFIN 578 SURE 24.

II. STATO DEI LAVORI

5. Nella riunione del Coreper del 14 ottobre è stato raggiunto un ampio accordo sui due testi relativi all'istituzione dell'ESRB, riportati nei documenti 14491/09 EF 142 ECOFIN 636 SURE 38 CODEC 1192 e 14493/09 EF 143 ECOFIN 637 SURE 39. Le discussioni in sede di Consiglio dovrebbero pertanto concentrarsi sui principi più generali relativi alla materia.

6. È tuttavia importante rilevare che, anche se il Consiglio ECOFIN del 20 ottobre adotterà un orientamento generale sulle proposte relative all'istituzione dell'ESRB, le proposte concernenti l'istituzione dell'ESRB e dell'ESFS vanno considerate come un pacchetto e devono pertanto entrare in vigore nello stesso tempo, dopo essere state formalmente adottate.

III. CONCLUSIONE

7. Considerato quanto sopra, si invita il Consiglio a:

- convenire un orientamento generale riguardo all'istituzione dell'ESRB;

- invitare la presidenza ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo sulla scorta dell'orientamento generale relativo al regolamento al fine di pervenire a un accordo in prima lettura, e

- adottare le misure necessarie alla messa punto del testo della decisione del Consiglio, in modo da poterlo presentare al Parlamento europeo per il parere conforme al momento opportuno.